

RELAZIONE SU:

IL RUOLO DELL'OSTETRICA E DELL'INFERMIERA PROFESSIONALE NEL 2° LIVELLO DIAGNOSTICO-TERAPEUTICO

Esperienza del Centro Screening dell'AUSL di Imola –

Assistente Sanitaria Oretta Turrini – Coordinatrice Centro Screening -

CENNI STORICI / ORGANICO PRESENTE

L'attività di screening rivolta ai tumori del collo dell'utero ha avuto inizio, per l'AUSL di Imola, nel 1987.

La dotazione organica inizialmente prevista (3 ostetriche, 1 assistente sanitaria), comprendeva anche la presenza di una ginecologa (borsista) che era dedicata al 2° livello diagnostico; tale figura professionale è rimasta sino al 1995 e non più riconfermata successivamente.

Dal 2005 ad oggi l'organico attuale prevede la presenza di:

- n° 2 ostetriche,
- n° 2 infermiere professionali (interscambiabili) adibite entrambe alla gestione dei programmi di screening femminili (cervice uterina – mammella),
- n° 1 assistente sanitaria, con ruolo di coordinatore per tutti i tre screening, dedicata operativamente per il 50% a quello del colon-retto,ma che funge anche da jolly in assenza del personale infermieristico sopraindicato.

BACINO D'UTENZA / POPOLAZIONE COINVOLTA

Nel territorio dell'AUSL di Imola il programma di screening dei tumori del collo dell'utero prevede il coinvolgimento di 10 Comuni, per un totale di circa 35.000 donne in età di screening, 25 – 64 anni, di cui circa 280 risultano solo domiciliate.

L'attività di 1° livello esercitata dalle 2 ostetriche viene garantita in 8 ambulatori (*) di cui uno con sede ad Imola ed i restanti 7 suddivisi nei territori periferici.

(*) **Comuni Periferici:** Borgo Tossignano (a cui afferiscono i Comuni di Castel del Rio, Fontanelice, Casalfiumanese), Imola, Dozza, Castel S. Pietro, Medicina, Castel Guelfo, Sesto Imolese, Mordano.

ATTIVITA' OFFERTE

Presso gli ambulatori del “Centro Screening pap-test” possono afferire sia donne convocate dal programma di screening sia le donne con richiesta di pap-test non necessariamente provenienti dallo screening. Le “tipologie di utenti” sono:

- Donne in età di screening (25-64 anni), residenti o domiciliate nel territorio dell’AUSL di Imola, convocate con lettera di invito personale. La convocazione, in caso di negatività del test, è a cadenza triennale.
- Donne in età di screening (25-64 anni), a cui è stato richiesto un pap-test dal Medico di Base e/o dallo Specialista e, per le quali, gli operatori del Centro Screening verificano, sul programma informatico, se esiste una eventuale convocazione di pap-test a cui l’utente non ha precedentemente aderito. In tal caso, recuperando la convocazione inevasa, la donna può usufruire della gratuità della prestazione richiesta;
- Donne di qualsiasi età, che accedono spontaneamente per libera scelta e possono richiedere un pap-test in regime di “libera professione”, (con pagamento del relativo importo previsto sia per il prelievo che per la lettura del vetrino), e per le quali vale il percorso di verifica sui precedenti pap-test eseguiti, come segnalato al punto precedente.
- Donne con età inferiore a 25 anni e superiore a 64 anni, che non rientrano in età di screening, e per le quali la prestazione richiesta (dal M.d.B. e/o dallo Specialista) è soggetta al pagamento del ticket, oppure rientra nei casi di esenzione. Per questa tipologia di donne è applicata comunque l’esenzione sugli eventuali accertamenti di 2° livello scaturiti da un pap-test “non negativo”.
- Donne straniere, sia con tessera STP (Straniero Temporaneamente Presente), sia senza tessera:
in questo caso, al fine di promuovere una maggiore partecipazione ad eseguire il test di prevenzione, viene garantita la disponibilità di un certo numero di posti (cr. 10-15 al mese) riservati nell’agenda prenotazioni del Centro Screening e, tramite la collaborazione degli operatori dell’Associazione “Trama di Terre”, attraverso mediatrici culturali, viene organizzata la programmazione del pap-test invitando le donne a presentarsi presso la nostra struttura.

Al momento del pap-test vengono raccolti, da parte dell’ostetrica, i dati anagrafici, il recapito telefonico e viene creata una lettera di convocazione con lo scopo di inserire nel programma informatico la prestazione eseguita e, per poter monitorare successivamente i casi esaminati. Anche per loro è prevista la gratuità per gli accertamenti di 2° livello e per le eventuali terapie.

PECULIARITA' DEL CENTRO SCREENING / AUSL DI IMOLA

Il Centro di Coordinamento Screening per pap-test e mammografia è unico e afferisce al Servizio di Anatomia Patologica della nostra AUSL.

Tale Servizio è il solo Centro di diagnostica istologica e citologica presente sul territorio aziendale.

Attraverso il programma informatico, che è comune all'Anatomia Patologica, al Centro Screening e all'Oncologia, è possibile garantire pertanto un monitoraggio costante di tutta la popolazione che accede alla nostra struttura, sia proveniente dallo screening, sia afferente con altre modalità di accesso.

Ciò consente una sorveglianza non solo sull'adesione al test di 1° livello ma anche sull'effettuazione degli esami di approfondimento di 2° livello e sulle risultanze diagnostiche delle terapie (3°livello) effettuate.

STRUTTURA DEDICATA AGLI ACCERTAMENTI DI 2° LIVELLO

La struttura dell'AUSL di Imola che si occupa del 2° livello è rappresentata dall'U.O. di ONCOLOGIA che da anni (dal 1997) ha sempre garantito l'esecuzione degli accertamenti previsti (colposcopie, vulvoscopie, pap-test e biopsie) e il follow-up delle donne inviate, sino alla conferma di negatività del test.

Attualmente, per l'intera AUSL di Imola, l'U.O. di Oncologia è l'unica realtà in grado di sostenere gli accertamenti di 2° livello.

L'attività è effettuata da 2 medici oncologi e da 1 infermiera professionale addetta agli ambulatori.

Per il Centro Screening l'Ambulatorio Oncologico riserva 8 posti alla settimana, dedicati ai primi accertamenti di 2° livello.

I tempi di attesa, per i primi accertamenti di 2° livello, solitamente variano da 8 giorni a 30 giorni per gli "LSIL" e gli "ASCUS".

In caso invece di "AGUS", "HSIL" e "CTM", se non è prevista a breve la disponibilità sui posti "riservati", la prenotazione dell'approfondimento, considerata come URGENTE, viene programmata comunque entro 3-10 giorni.

A seguito degli accertamenti di 2° livello, è compito degli operatori dell'U.O. Oncologia rapportarsi, con le donne esaminate, per la comunicazione della diagnosi sugli accertamenti eseguiti.

In caso poi di necessità di trattamento di tipo chirurgico, è competenza dell'infermiera professionale dell'Ambulatorio oncologico indirizzare la donna, se concorde, all'U.O. di Ginecologia, prenotando già la visita ginecologica e fornendole tutte le indicazioni e la documentazione utile prevista per il percorso di 3° livello.

GESTIONE DEL 2° LIVELLO

Le azioni, ormai consolidate, che si esplicano in caso di attivazione del percorso di 2° livello, da parte degli operatori del Centro Screening, prevedono diversi passaggi e momenti operativi:

- Avviso telefonico alle donne con indicazione della necessità ad effettuare ulteriori accertamenti scaturiti a seguito del test “non negativo”.
- Proposta e condivisione ad eseguire gli accertamenti presso la struttura dell’AUSL preposta a tale attività, oppure, in ogni caso, tramite il proprio ginecologo di fiducia (con la richiesta di trasmettere al Centro Screening il risultato degli accertamenti eseguiti).
- Invito della donna al ritiro della documentazione predisposta presso il Centro Screening, inteso, questo, come momento di incontro con l’infermiera professionale, o con l’assistente sanitaria, o con l’ostetrica ed eventualmente, se necessario, con la biologa esaminatrice del referto, al fine di poter tranquillizzare, chiarire dubbi e, soprattutto, rendere consapevole la donna del tipo di percorso per lei previsto.
- Predisposizione del referto, della scheda colposcopica e dell’opuscolo informativo mirato, da consegnare alla donna.
- Registrazione, su apposita modulistica, di tutti i casi inviati al 2° livello. Tale registrazione ha lo scopo anche di monitorare i risultati che scaturiscono dal 2° e dal 3° livello.

Le prime tre azioni sopraindicate, che più direttamente pongono a confronto le donne con gli operatori del Centro Screening, non sono in grado di esprimere, su un testo scritto, il carico di lavoro “emozionale” a cui gli operatori stessi sono coinvolti in queste fasi così importanti e delicate.

La corretta informazione, consentita all'infermiera professionale, all'assistente sanitaria o all'ostetrica del Centro Screening, la capacità di porsi in uno stato di empatia con la donna, la capacità di tranquillizzare le ansie e gli stati d'animo particolarmente turbati dopo un esito che spesso la donna interpreta in maniera "ingiustamente" traumatica, tutti, questi elementi, non fanno altro che creare le condizioni favorevoli affinché la donna possa proseguire nel suo percorso nel modo più possibile sereno e consapevole.

A maggior ragione, tanto più la donna è "preparata" positivamente ed in maniera esaustiva sin dall'inizio del percorso, tanto più sarà facilitato l'impatto relazionale fra la donna stessa e gli operatori che, di fatto, si occuperanno di lei per gli accertamenti successivi.

Si ricorda infine quanto sia importante che, da parte di tutti i vari professionisti coinvolti, venga usato un linguaggio chiaro, comune, adeguato all'utente e comprensibile nell'esprimere il significato di una diagnosi i cui termini scientifici non consentono sempre una così semplice ed immediata interpretazione.

In conclusione, vogliamo qui dare evidenza di come la donna, che affronta il percorso di 2° livello diagnostico, sia letteralmente "PRESA IN CARICO" dalle operatrici del Centro Screening, sino al completamento di tutto il percorso di diagnosi ed eventualmente di terapia.

